

## Le tematiche ricorrenti nel quadro del curricolo verticale di area geo-storico-sociale

Intendiamo per **tematica ricorrente** un tema/problema, presente e importante nell'esperienza degli studenti, che può dare spunto a diversi tipi di riflessione e analisi su se stessi e sulla realtà sociale.

Esempi di questi temi possono essere l'identità personale e culturale nella relazione con il diverso, il gioco, l'alimentazione, ma anche la città o il paese in cui si vive. Ciascuno di questi temi può essere analizzato a partire da domande e da punti di vista diversi (soggettivo, storico, antropologico ecc.) e la loro ricchezza formativa consiste proprio nella varietà degli approcci che permettono e nella complessità delle relazioni che li caratterizzano.

Ma proprio questa ricchezza rende ciascun tema da una parte troppo vasto per essere affrontato in un unico percorso modulare (riteniamo infatti che la durata ottimale di un'unità d'apprendimento debba essere di due-tre settimane, non solo per non ingenerare stanchezza e noia negli studenti, ma anche per non far loro perdere il filo logico e il senso del lavoro), dall'altra troppo complesso per essere colto pienamente se non dai ragazzi più maturi. Se infatti, per esempio nel caso del gioco, il tema permette non solo di parlare dei propri gusti ed emozioni collegati ai giochi o di come maschi e femmine giochino in modo diverso, ma anche del consumismo dei giocattoli indotto dai mass media, del lavoro minorile che produce giocattoli, del rapporto tra gioco e guerra e così via, come è possibile affrontarlo se non quando i ragazzi sono più grandi? E questo vale per tutti i temi. Ma questo vorrebbe dire che l'insegnante di terza media, già fin troppo impegnato nei grandi problemi del Novecento, dovrebbe dedicare tempo anche a questi temi legati alla società attuale e all'esperienza dei ragazzi.

La soluzione che abbiamo trovato consiste nel dividere la complessità del tema in una serie di **Unità d'apprendimento modulari** tematizzate su singoli aspetti, via via più complessi in relazione alle capacità degli studenti, e di proporle in un percorso che va crescendo di anno in anno sullo stesso argomento generale, ma rivisto da angoli visuali e problematiche differenti. E' l'idea della **tematica ricorrente**, che ritrova il suo filo logico e la sua dimensione di complessità in un prodotto (un quadernone con gli anelli con sempre nuovi capitoli, un cd.rom a cui si aggiunge ogni anno una nuova finestra, una mostra con sempre più pannelli ecc.) che i ragazzi vedono crescere di anno in anno con i contributi di ogni unità.

Le unità d'apprendimento di una tematica ricorrente presentano queste caratteristiche fondamentali:

1) hanno come oggetto un aspetto della realtà di cui gli studenti hanno esperienza e su cui è facile suscitare domande di comprensione e di approfondimento. Il percorso inizia da questa esperienza, con una riflessione su di sé e sul proprio vissuto, per andare gradualmente alla scoperta di altri vissuti e di altri aspetti, non direttamente esperiti, della realtà o del tema in esame;

2) sono centrate intorno a un oggetto problematico e non intorno a uno spezzone disciplinare. Il loro taglio avrà quindi un carattere interdisciplinare, nel senso che verranno utilizzati tutti gli strumenti delle discipline che possono servire nell'analisi dell'argomento, esercitandone quindi le competenze.

Le unità d'apprendimento dovranno quindi essere scelte in modo oculato, individuando quelle più ricche di valenze formative, cioè quelle che da una parte siano motivanti per gli studenti e permettano loro di riflettere sulla propria identità, di confrontarsi con la diversità, di superare la superficialità e il pregiudizio, abituandosi invece a problematizzare, a cercare e riconoscere la complessità; dall'altra offrano l'occasione

di utilizzare il maggior numero di strumenti disciplinari, in modo da far esercitare competenze relative ovviamente all'area geo-storico-sociale, ma anche alle altre: espressione verbale orale o scritta, disegno, calcolo, rappresentazione geometrica ecc.;

3) tengono conto delle conoscenze pregresse degli studenti (derivate dall'esperienza, dalla famiglia, dalla scuola precedente, dai mass media) e prestano attenzione agli aspetti emotivi e relazionali legati agli oggetti di studio e ai meccanismi della conoscenza;

Le Unità di apprendimento delle tematiche ricorrenti costituiscono la parte del curriculum verticale di area geo-storico-sociale (vedi l'allegato Quadro del curriculum GSS. Rtf in Documenti) dedicato al vissuto e dall'esperienza, mentre ne è prevista un'altra più specificamente dedicata alle discipline

Obiettivi fondamentali di queste unità d'apprendimento sono:

1) attraverso la riproduzione di sequenze logiche e di operazioni del "sapere esperto" geo-storico-sociale applicate a temi/problemi direttamente esperiti e via via sempre più generali, formare gradualmente nello studente

- capacità operatorie (come le capacità di selezionare, classificare, generalizzare e distinguere, di organizzare temporalmente le informazioni, di descrivere lo spazio, di leggere in modo inferenziale, di usare e sfruttare le fonti ecc.)
  - abilità operative (come la costruzione di mappe, grafici temporali, tabelle, schemi ecc. o la traduzione da un linguaggio a un altro, da un codice ad un altro senza perdite semantiche)
  - concetti interpretativi (economia, mercato, società, cultura, religione, città, regione, stato ecc.)
  - competenze metacognitive (come le modalità di studio, la consapevolezza delle procedure di ricerca, il recupero del senso dello studio ecc.)
- 2) sviluppare consapevolezza della propria identità all'interno di una dimensione spaziale, temporale e sociale per disporre all'incontro e al confronto con l'altro grazie alla scoperta, alla valorizzazione e al rispetto di somiglianze e differenze
- 3) scoprire la complessità della realtà sociale, ma anche la possibilità di una sua lettura e interpretazione

Nell'ambito delle Tematiche ricorrenti la scuola primaria potrà affrontare argomenti storici relativi anche a periodi successivi alla storia antica, purché rientrino nei criteri dell'area del vissuto e dell'esperienza, che è quella nella quale sono inserite le Tematiche ricorrenti. Così si potranno affrontare episodi del Novecento (come le guerre, le migrazioni interne, le trasformazioni tecnologiche attraverso la storia familiare), si potranno fare ricerche di storia locale o confronti tra le proprie esperienze di vita quotidiana e quelle di ragazze e ragazzi di altri periodi storici ecc., purché non si cerchi di riportare queste informazioni nella sequenza cronologico-esplicativa della "storia generale" che non è prevista né possibile in quella fascia d'età.